

Basta parole.

di Luigi Borgiani, direttore

Il 19 settembre 2016 si è svolto a New York, alle Nazioni unite, un vertice mondiale dedicato al **tema dei rifugiati e dei migranti nel mondo**. È positivo il fatto che i capi delle nazioni abbiano deciso di dedicare a questo tema un'intera giornata dei lavori dell'annuale Assemblea generale. Sono state pronunciate belle parole. Il **Segretario Generale dell'Onu, Ban Ki-Moon**, ha detto che *"migranti e rifugiati non sono un peso, ma un grande potenziale, se solo venisse sbloccato"* e che *"dobbiamo cambiare il modo in cui pensiamo a migranti e rifugiati"*, precisando che il vertice rappresenta **"una svolta"**. *"Stiamo assistendo alla peggiore crisi umanitaria dalla Seconda guerra mondiale"*, ha ricordato in apertura della riunione il **Presidente dell'Assemblea generale, Peter Thomson**, sostenendo che *"la comunità internazionale non può fallire con persone in fuga da guerra e violenza"*. Ha fatto eco a queste parole il **Presidente USA Barack Obama** che, tra l'altro, ha messo in evidenza che il fenomeno migratorio *"ha genesi in fallimenti, tensioni e persecuzioni internazionali"* e che occorre fare di più. Bontà sua! Chissà perché non ha usato le parole **guerra, interessi, traffico di armi...!!!** E perché si continua a tollerare che gli stessi Stati membri dell'Onu alzino **barriere** e a non vedere il fenomeno migratorio in termini davvero risolutivi ed umanitari!!!

Il **premier Renzi** ha detto che c'è la massima attenzione, che l'Italia farà la propria parte e che occorre fare di più per arginare i flussi e collaborare con gli stati di origine. Speriamo non siano solo parole e che l'assemblea politico-diplomatica avvicini di più il palazzo (di vetro) alla realtà e che ascolti la voce rappresentata da oltre **1,2 milioni di firme** raccolte, su iniziativa dell'**Unhcr**, in tutto il mondo per **chiedere ai leader mondiali di garantire i diritti dei rifugiati**, e precisamente *"che tutte le famiglie di rifugiati abbiano un luogo sicuro in cui vivere, che tutti i bambini rifugiati abbiano accesso all'istruzione e che tutti i rifugiati possano lavorare o formarsi"*. Le firme sono state consegnate alle Nazioni Unite qualche giorno prima del vertice, che si è fatto carico della questione e ha portato ad impegni espliciti per definire due **"Global Compact"** nei prossimi due anni: uno sui rifugiati e uno per la migrazione sicura, ordinata e regolare.

Intanto, però, milioni di rifugiati e migranti ed i paesi da cui - e verso cui - si muovono **non possono aspettare così a lungo** per il cambiamento da attuare sul campo. Occorre agire con urgenza, fare il possibile da subito. Nel nostro piccolo dopo l'incontro con padre Mauro Armanino, **proseguiamo nel nostro impegno di accoglienza, di integrazione e di informazione** perché il fenomeno non resti nelle parole dei politici e nelle tristi affermazioni di coloro che non vogliono vedere la realtà, che sono disturbati e scomodati da tutti coloro che bussano alla porta per chiedere una vita dignitosa. **E non si dica che quando scriviamo "tutti" pensiamo solo ai migranti!** Oggi sono loro a gridare l'**inequità** ormai padrona del

mondo, ma restano tutte le altre manifestazioni di povertà, a cui Caritas e Auxilium si dedicano attivamente ogni giorno. Oggi, però, sono i migranti ad invadere la mente e il cuore, a fomentare paure troppo spesso originate nell'ignoranza delle questioni e nella indifferenza del quieto vivere. **Occorre cambiare il modo di pensare**, di guardare la realtà, occorre cambiare le lenti ma avere anche **occhi di misericordia**, avere la certezza che *“anche una sola goccia d'acqua cambia il livello del mare”* (Santa Madre Teresa), avere la certezza che il bene è più contagioso del male, però **bisogna volerlo e farlo!**

Senza dimenticare “i poveri di casa nostra”, proseguiamo dunque con la campagna **“Tra il diritto di rimanere nella propria terra e il dovere di accogliere”**, insieme di azioni condotte (con altri) dal **Tavolo Giustizia e Solidarietà di Genova**, di cui fanno parte anche **Caritas Diocesana e Auxilium**, con un duplice scopo: crescere nel **pensiero** (informazione e formazione) e nell'**azione**, imparando ad accogliere sempre meglio in casa nostra ma anche a soccorrere le urgenze nei paesi di partenza. Per questo continuiamo a sostenere l'opera che la SMA svolge a **Niamey**, in Niger, proprio grazie alla presenza missionaria di P. Armanino a favore dei **migranti di ritorno**, coloro che, dopo aver tentato di emigrare, spesso a prezzo di profonde sofferenze, falliscono nel loro progetto e tornano in patria senza più nulla.

Per sostenere il progetto a Niamey: conto corrente bancario - IBAN: IT81F0617501400000003364480 - Banca Carige – Sede di Genova - Intestato: **Arcidiocesi di Genova Caritas Diocesana**. Causale: **“Micro C105 – Niamey/Niger”**.